

# «In perenne jet lag» A Melfi torna l'incubo dei 18 turni

Nel 2004 nella fabbrica lucana si lavorava così  
Per alleggerire il carico gli operai scioperarono per tre settimane. La testimonianza: la famiglia diventa un ricordo

## La storia

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

**N**essuna vita sociale, la famiglia che diventa poco più di un ricordo, l'organismo in perenne jet lag, sballato come di ritorno da un volo intercontinentale. Chi l'ha provato, il brivido dei 18 turni lo ricorda così.

Adesso l'incubo ritorna: per raggiungere il target produttivo di 1,4 milioni di auto entro il 2014 il Lingotto ha previsto maggiore flessibilità e sacrificio da parte dei suoi dipendenti, che dovranno aumentare i ritmi di lavoro. A Melfi sanno di che si parla.

Oggi, causa la crisi, gli oltre cinquemila operai dello stabilimento potentino si danno il cambio su 15 turni. Dal 2006, dal lancio della Grande Punto fino all'anno scorso hanno lavorato su 17 turni, mentre fino al 2004 erano 18. Vuol dire che il 17esimo finiva alle 22 di sabato e il 18esimo ripartiva alle 22 di domenica. Quell'anno, nel 2004, per alleggerire il carico gli operai lucani scioperarono per tre settimane. La mobilitazione passò alle cronache come la "battaglia dei 21 giorni". Non servì a diminuire i turni ma eliminò la cosiddetta "doppia battuta", ovvero le dodici notti consecutive in fabbrica. «Lo sciopero - racconta Giuseppe Cillis, ex segretario regionale della Fiom - servì anche a equiparare gli stipendi di Melfi a quelli di Mirafiori. Perché quando la Fiat arrivò in Basilicata, nel 1993, il salario degli operai lucani era il 20 per cento in meno di quello dei colleghi di Mirafiori».

Ma in questi giorni è il ricordo di quei turni «pesantissimi» a preoccupare i lavoratori. «Non si viveva, si sopravviveva», racconta la signora Lidia, operaia dal 1995. «Stavo sempre qua dentro - dice - la famiglia non la vedevo quasi mai». Per questo, con un marito alla Fiat e due

bambini piccoli, «ogni tanto dovevo prendere delle finte malattie per stare con i miei figli. Quando avevo il turno di notte - racconta - smontavo il sabato mattina alle 5,30. Un'ora dopo arrivavo a casa e andavo subito a letto, per riposarmi: avevo una settimana di lavoro sulle spalle. La domenica a stento si riusciva a fare un pranzo tutti insieme a casa e poi, nel pomeriggio, di nuovo a prepararsi per tornare in fabbrica la notte. Vorrei che li facesse Marchionne 18 turni, tanto per capire di che si tratta».

«Non riesco ad avere una vita sociale e stare in famiglia diventava difficile», aggiunge Nicola Pafundi, 40 anni, dal 1994 alla Fiat di Melfi. «Ma ne risentiva anche il fisico: dovevi abituare il tuo corpo a cambiare ritmo ogni due settimane. Mangiare, riposarti e soprattutto riuscire a prendere sonno. Anche oggi - continua l'operaio, che è pure un delegato sindacale - il turno di notte ti scombussola gli orari. Il sabato sera, per esempio, anche se non si lavora non riesco ad andare a letto prima delle tre o delle quattro del mattino». Nicola dice

### ORO NERO

**Chiusura in rialzo per il petrolio al mercato di New York. Il greggio sale dell'1% a 83,23 dollari al barile. Per le quotazioni dell'oro nero non c'è crisi che tenga.**

che in fabbrica già si parla del ritorno a 18 turni: «Il nostro giudizio è chiaramente negativo». Perché chiedere «un aumento della flessibilità, senza fare nuove assunzioni significa aumentare lo sfruttamento dei lavoratori. Questo non lo accettiamo», dice il segretario della Fiom Basilicata, Emanuele De Nicola. «A Melfi, con gli organici attuali, non si può aumentare la produzione». ❖

## Ricerca Caritas: c'è crisi e le famiglie tagliano sul cibo

■ L'inquietudine generata nelle famiglie italiane dalla crisi economica si materializza soprattutto nella paura di perdere il posto di lavoro: poco meno del 70% dei nuclei familiari è preoccupato dall'idea che nel corso del 2010 questo possa avvenire a un proprio familiare, spettro che si è materializzato in circa un decimo dei casi.

È uno degli effetti più devastanti della crisi messo a fuoco da una ricerca promossa dalle Acli e dalla Caritas Italiana. Presentata oggi al 34/o convegno nazionale delle Caritas diocesane a San Benedetto del Tronto, l'indagine - L'agenda delle famiglie italiane nell'anno di crisi - è stata condotta nel 2009 e nella prima parte del 2010 con 4.500 interviste telefoniche a un campione di 1.500 famiglie italiane.

Sono i nuclei familiari con figli a essere più insicuri. Per queste famiglie l'ipotesi di perdere il lavoro è percepita come un evento disastroso, ma anche per quelle unipersonali la perdita dell'unica fonte di reddito disponibile è percepita come

### Valutazioni

Due su tre sono preoccupate per il posto di lavoro

un'eventualità drammatica. Tra le famiglie con status professionale basso, sono quelle unipersonali a mostrare più preoccupazioni (86,8%), seguite dalle famiglie con figli (81,3%), monogenitoriali (70,8%) e senza figli (63,2%).

Il 2009 è stato un anno nero per oltre la metà delle famiglie italiane. E anche se il 41,1% lo giudica un anno come gli altri, solo il 2,2% ritiene di aver migliorato la propria condizione economica. Il giudizio negativo si concentra nel Nord Est e nel Sud (59,3 e 60,1%), mentre sul fronte delle famiglie che hanno dichiarato di aver tenuto botta alla recessione, nel Nord Ovest si concentra la quota più elevata: 47,5%.

Comparando i dati raccolti nelle interviste di settembre 2009 con quelli di febbraio 2010, rimane elevata ma stabile la quota di famiglie che nei quattro mesi precedenti all'intervista hanno acquistato prodotti a basso costo (67,8% e 66,1%). Sale invece di oltre 10 punti coloro che risparmiano sulla cura della persona. ❖

## AFFARI

EURO/DOLLARO: 1,3164

<b>MIB</b> 21.501 -2,43%	<b>ALL SHARE</b> 22.079 -2,31%
--------------------------------	--------------------------------------

### TELECOM

## Lo sciopero

■ Le segreterie di Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil «ribadiscono il giudizio negativo sul piano industriale» di Telecom e «aprono le procedure per la dichiarazione di sciopero nazionale».

### TASSI

## America

■ I tassi di interesse negli Stati Uniti resteranno «eccezionalmente bassi per un periodo prolungato di tempo». Lo afferma la Federal Reserve.

### INCENTIVI

## Moto

■ Il 93,7% dei contributi per le due ruote messi a disposizione dal governo è stato già erogato. In euro la cifra equivale a 11.252.097 milioni di euro.

### MEDIASET

## Spagna ok

■ Telecinco, attraverso Publicis Spain, ha ottenuto nel primo trimestre 2010 ricavi pubblicitari televisivi lordi in aumento del 30% rispetto a quelli dello stesso periodo del 2009. Lo comunica Mediaset.

### RCS

## Rosea e Ipad

■ Ripartita la pubblicità e Rcs Media Group si dice soddisfatto sul primo trimestre. A fine maggio con l'arrivo dell'iPad in Italia verrà offerto anche il Corriere. Sfida per la Gazzetta, che punta ad essere pronta per i mondiali di calcio.

### STEFANEL

## Nomine

■ L'assemblea di Stefanel ha approvato il bilancio 2009 e deliberato l'aumento del numero dei consiglieri da sette a nove ed ha nominato due ulteriori amministratori: Tito Berna e Francesco Spinelli.